

L'esperto alle imprese: E' ora di fare squadra

Per aggiudicarsi le risorse del bando Smart Cities le Pmi devono giocare di anticipo e costruire partenariati solidi e formati da soggetti affidabili dal punto di vista economico-finanziario. Così Francesco Lazzarotto, responsabile Gestione finanziamenti agevolati di Warrant Group, società di consulenza strategica per lo sviluppo d'impresa, che da oltre vent'anni lavora nell'ambito della finanza agevolata.



Francesco Lazzarotto

Quale sarà l'iter per poter accedere a queste risorse?

In questa prima fase saranno valutate le idee progettuali e i soggetti attuatori saranno invitati a presentare una proposta di massima entro sessanta giorni dalla pubblicazione della 'call' in Gazzetta Ufficiale. Si prevede che le idee progettuali potranno essere presentate a partire da fine mese ed entro aprile prossimo. Successivamente, solo per le idee progettuali che saranno valutate positivamente, sarà possibile presentare la proposta definitiva. È quindi fondamentale giocare di anticipo e costruire partenariati solidi e formati da soggetti affidabili dal punto di vista economico-finanziario.

Quali peculiarità ha questo bando?

A differenza degli altri bandi a valere sul Pon (Programma operativo nazionale) che si sono caratterizzati per partenariati imponenti, in questo caso il ministero ha intenzione di sostenere partenariati con un numero limitato di soggetti affidabili, che siano in grado di sostenere iniziative che possano rappresentare un vero salto tecnologico per il Paese e che siano espressione delle migliori eccellenze pubbliche e private del Mezzogiorno.

Sembrerebbe che l'entità minima degli investimenti in ricerca ammissibili possa rappresentare un limite?

Potrebbe sembrare. In realtà, è proprio questo importante limite che permetterà l'espressione delle migliori eccellenze e il coinvolgimento di soggetti in grado di traghettare effettivamente il futuro. Infatti, i programmi dovranno avere un costo compreso tra i 10 e i 20 milioni di euro, avere quale capofila un'impresa industriale e prevedere la partecipazione congiunta di più soggetti: grandi, piccole e medie imprese e organismi di ricerca pubblici o privati.

In quale modo state operando per fornire il vostro supporto alle imprese?

Warrant Group ha avviato proprio in questi giorni la raccolta di manifestazioni di interesse, offrendo anche l'opportunità di cogliere i collegamenti con altri partenariati che già si stanno attivando nello sviluppo dei filoni di ricerca ammissibili alla call in uscita.

Che consigli possiamo dare agli imprenditori?

Le nuove forme di incentivazione pubblica a sostegno dell'innovazione stimolano, ormai da qualche anno, la nascita di collaborazioni tra imprese e mondo della ricerca. Proprio questa logica del cooperare, passando dai sistemi 'chiusi' ai sistemi 'aperti', impone un'attenta gestione delle dinamiche che caratterizzano tipicamente un progetto in partenariato, dove più attori insieme si impegnano a raggiungere un determinato obiettivo in un tempo predeterminato, con impegni reciproci e mettendo a fattor comune la propria competenza.

Il fai-da-te in questo caso è consigliabile?

È opportuno essere accompagnati e assistiti da professionisti al fine di gestire correttamente la politica delle collaborazioni, la formulazione contrattuale degli accordi di cooperazione che tenga conto dei diritti di sfruttamento industriale a valle del progetto e della tutela della proprietà intellettuale e che siano in grado di assicurare un'attenta gestione della governance di progetto. Si evidenzia dunque come tutto debba essere necessariamente gestito e nulla può essere lasciato al caso. Il rischio nel sottovalutare o non valutare affatto i requisiti fondamentali sopra considerati può comportare il decadere dell'incentivo pubblico e il venir meno dell'effetto incentivante che è alla base dell'aiuto terzo.

S. G.

